

Stefano Bertone

Avvertenza cellulari / smartphone / tablets !

L'Agencia Internazionale per la Ricerca sul Cancro nel 2011 ha definito i cellulari ed i telefoni wireless come <<possibili cancerogeni per l'uomo>>. Stefano vi invita ad abbattere la esposizione (vostra e di chi vi sta intorno) alle radiofrequenze in generale, e a visitare questa pagina da un computer connesso ad internet tramite cavo. Per contatti telefonici, privilegiate il vostro telefono fisso.

Nato nel 1973, settore della responsabilità civile, assiste solo vittime di illeciti.

Laurea in diritto dell'ambiente con il Prof. Rosario Ferrara sulla "Tutela del patrimonio forestale in Sudamerica: Amazzonia ed altri ecosistemi a rischio", ha iniziato a collaborare con lo studio Ambrosio & Commodo **dal febbraio del 2000**, avvocato dal 2002.

Si occupa di disastri marittimi, aerei, ferroviari, prodotti difettosi, inquinamento ambientale, contagi da sangue e plasmaderivati infetti, frodi e danni a consumatori.

[E-mail](#)

Danni da plasmaderivati e sangue infetto.

Coordina il gruppo di studio attivo in Italia e all'estero nella difesa degli interessi di centinaia di persone e loro familiari in ogni stato e grado di giudizio: tribunali ordinari civili, penali e del lavoro, corti di appello, Corte di cassazione, Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e tribunali federali degli Stati Uniti, ottenendo sentenze favorevoli, risarcimenti, indennizzi da un'estesa cerchia di soggetti tra cui Ministero della Salute italiano, ASL, Centri Trasfusionali compagnie assicurative e industrie farmaceutiche.

Nel settore dei plasmaderivati infetti insieme a numerosi colleghi è stato l'avvocato dello Studio Ambrosio & Commodo che sotto la guida dello studio statunitense Lieff, Cabraser, Heimann & Bernstein dal 2003 ha curato per la parte italiana presso i tribunali statunitensi, le cause risarcitorie di centinaia di emofilici italiani contro le industrie farmaceutiche Baxter, Bayer, Aventis Behring e Alpha. Nel contenzioso, denominato "In Re Factor VIII or IX Concentrate Blood Products Litigation – MDL N. 986, N. 1:93cv7452", le industrie erano accusate di avere prodotto con gravissime colpe, nel decennio fine degli anni '70 – fine degli anni '80, farmaci plasmaderivati che trasmisero i virus dell'HIV e/o dell'HCV a decine di migliaia di persone emofiliche in tutto il mondo. Tra il 2010 ed il 2011 le vittime e le famiglie dei deceduti hanno raggiunto un accordo transattivo con le industrie farmaceutiche, ed il contenzioso civile è stato quasi interamente definito.

Sempre nel campo dei farmaci che trasmisero l'HIV e/o l'HCV in tutto il mondo, insieme all'Avv. Ermanno Zancla ed i colleghi del suo studio di Palermo ha rappresentato persone ed associazioni in alcuni procedimenti penali a Napoli, derivati dal processo di Trento (2002-2003) e successivamente del medesimo capoluogo campano (2007-2009), ove l'imputato più noto era l'ex direttore del servizio farmaceutico del Ministero della Sanità, Duilio Poggiolini. Oggetto delle inchieste napoletane erano gli omicidi di più di 600 nostri connazionali, sempre emofilici, i contagi di migliaia di altri e l'accertamento delle responsabilità criminali di dirigenti e amministratori. Siccome gli

emofilici contagiati negli anni '70 ed '80 continuano a morire, anno dopo anno, a causa delle patologie trasmesse loro dai farmaci plasmaderivati, e muoiono ad età drammaticamente inferiori a quelle attese nella popolazione normale (44 anni, in media, negli ultimi 15 decessi studiati da Stefano Bertone tra il 2006 ed il 2013 in persone con doppia patologia HIV e HCV, rispetto ad una vita media attesa di anni 70 per la popolazione coetanea non contagiata), persiste un fortissimo interesse pubblico alla ricerca della verità su questo crimine internazionale ancora senza colpevoli scritti.

Nel dicembre del 2013, dopo 5 anni di permanenza in indagini e su sollecitazione delle persone offese e associazioni rappresentate da Stefano Bertone ed Ermanno Zanca, il PM di Napoli Dr. Ucci depositò nuova richiesta di rinvio a giudizio sia per Duilio Poggiolini che per Guelfo Marcucci ed alcuni dirigenti delle aziende italiane Farmabiagini ed Aimaderivati. Gli imputati vennero rinviati a giudizio per omicidio colposo plurimo aggravato con decreti del GUP di Napoli De Falco Giannone, del 9 maggio e 13 novembre 2014. Il dibattimento si aprì il 21 dicembre nel 2015 e si svolse in VI sez. Penale, il giudice era il Dr. Palumbo Antonio. Nel corso del processo morì Marcucci Guelfo, fondatore dell'omonimo gruppo farmaceutico. Nell'anno 2016 e 2017 vennero sentiti i testi e fu svolta una perizia medico-legale. La Procura di Napoli, rappresentata in aula da un magistrato diverso da quello che formulò le accuse nel 2013, purtroppo giocò un ruolo di secondo piano e poco impegno nel processo, neanche lontanamente all'altezza delle accuse e dei drammi che hanno colpito le famiglie.

Nel corso del dibattimento si tennero complessivamente più di 60 udienze e furono sentite decine di testimoni. Nelle fasi conclusive il Ministero della Salute che si era inizialmente costituito parte civile contro gli imputati, non presenziò alle udienze e non depositò le conclusioni, rinunciando di fatto e di diritto alla domanda risarcitoria che aveva presentato. La pubblica accusa chiese l'assoluzione per tutti gli imputati.

Con sentenza 25.03.2019, pubblicata il 24.6.2019, il Tribunale di Napoli assolse con formula piena tutti gli imputati tra i quali i dirigenti dell'ex gruppo farmaceutico Marcucci e Duilio Poggiolini, dalle imputazioni contestate "*perché il fatto non sussiste*". Il Tribunale di Napoli, in estrema sintesi, ritenne che non fossero stati provati né il nesso causale, né la colpa degli imputati in relazione agli 8 decessi per cui il processo si era svolto. Una decisione imprevista e sorprendente.

Le parti civili, isolate nel processo anche dal Ministero della Salute che all'inizio era a loro fianco, hanno deciso di non proporre appello.

La sentenza è ora passata in giudicato e per quegli 8 decessi gli imputati sono innocenti.

La vicenda giudiziaria è durata due decenni e ha basi documentali che raccontano tutta un'altra storia.

Va poi ricordato che nessun dibattimento si è svolto in Italia contro i dirigenti delle altre aziende, che da sole possedevano il 93% del mercato italiano, ed i cui farmaci vennero pure utilizzati dagli 8 emofilici deceduti per cui il processo si è tenuto.

Danni da prodotti farmaceutici

Stefano ha assistito con successo vittime di farmaci in diversi contenziosi.

Molto spesso la ragione su cui si fonda la colpa dei produttori è la insufficiente, se non in alcuni casi del tutto assente, informazione contenuta all'interno dei foglietti illustrativi, i c.d. bugiardini, in violazione di diverse norme italiane ed europee. Come insegna l'esperienza del contenzioso statunitense, con indagini mirate è possibile provare la consapevolezza interna delle case farmaceutiche su un determinato effetto indesiderato: frequentemente si scoprirà che questo era noto da tempo (più o meno lungo), vuoi perché segnalato dalla dottrina scientifica, vuoi perché emerso nel corso di trials clinici svolti dalle stesse industrie, ma che le stesse lo hanno tenuto nascosto al pubblico, lasciando ignari dei rischi i consumatori finali.

Oltre ai casi dei plasmaderivati ricordiamo quello vittorioso contro:

Pfizer, per disturbo del gioco d'azzardo patologico insorto dopo l'uso di farmaci (Cabaser e Mirapexin) per la cura dei sintomi del morbo di Parkinson; il Tribunale di Milano nel 2020 e la Corte d'Appello di Milano nel 2021 hanno condannato Pfizer a risarcire il danno patrimoniale cioè i soldi persi al gioco, e quello morale, sofferto da un cliente a causa della mancanza di informazione sul foglietto illustrativo della perniciosa reazione avversa.

– **Diverse altre segnalazioni** pervenute al nostro studio sono attualmente oggetto di indagine e preparazione pre-giudiziaria.

Incidenti marittimi

Nel campo degli incidenti marittimi, insieme a colleghi del Global Justice Network di cui è membro fondatore, ha assistito vittime e familiari di passeggeri trasportati a bordo del traghetto **Norman Atlantic** (IMO 9435466), proprietà Visemar di Navigazione S.r.l. e noleggiato da Anek Lines, incendiatosi e naufragato il 28 dicembre 2014 in rotta tra Igoumenitsa (Grecia) e Ancona causando numerosi feriti e decine di morti. A dicembre del 2016 sono iniziate a Bari le cause di risarcimento per circa 50 passeggeri sopravvissuti e i familiari di 9 passeggeri deceduti, coinvolgendo armatori, vettori contrattuali, cantiere di costruzione del traghetto e RINA Services S.p.A. (società del gruppo RINA S.p.A.), quest'ultima in merito alla sorveglianza in fase di costruzione ed alla certificazione durante le attività marittime della nave sino al momento dell'incendio.

Nel 2021 e 2022 si sono chiuse in transazione tutte le cause azionate dai nostri studi per più di 100 passeggeri a bordo e le 9 famiglie di coloro che persero la vita.

Insieme ad altri colleghi ha assistito i familiari di alcuni membri dell'equipaggio deceduti nel sinistro della nave **Costa Concordia** (IMO 9320544) avvenuto il 13 gennaio 2012.

Sempre in ambito marittimo si occupa del naufragio dell'**Al Salam Boccaccio '98** (IMO 6921282), ex traghetto Tirrenia incendiatosi ed affondato nel Mar Rosso la notte del 2 febbraio 2006, causando la morte più di mille persone tra passeggeri ed equipaggio. In questo caso lo studio Ambrosio & Commodo assiste i diritti di centinaia di familiari delle vittime all'interno di un Consorzio internazionale composto da numerosi studi legali, inclusi Robert Lieff, BCV Lex, Yasser Fathy, Marco Bona, presso il Tribunale di Genova nei confronti della società RINA S.p.A. e dell'Ente Rina, a svariato

titolo enti classificatori del traghetto sin dal 1969 e R/O (Recognized Organization) per l'emissione dei certificati di sicurezza DOC ed SMC. Il processo è pendente in Tribunale a Genova e rappresenta la maggior causa per naufragio marittimo con perdita di vite umane pendente al mondo.

Nel 2020 la Corte di Giustizia Europea prima e la Corte di Cassazione a Sezioni Unite poi, in accoglimento delle domande del Consorzio, hanno smentito che RINA S.p.A. potesse avvantaggiarsi dell'eccezione di immunità dalla giurisdizione straniera per essere la nave con bandiera panamense, e hanno confermato che la causa deve proseguire a Genova dove si trova attualmente in fase istruttoria.

Nel 2022 e 2023 ha rappresentato sempre insieme ai colleghi del Global Justice Network diverse decine di passeggeri trasportati a bordo del traghetto **Euroferry Olympia** di proprietà di Grimaldi, nonché numerose società di trasporto. Il 18 febbraio 2022 la nave si è incendiata in una tranquilla traversata notturna dell'Adriatico uccidendo 9 persone su 400 circa a bordo. Nell'estate 2023 i nostri clienti persone fisiche sono stati risarciti da Grimaldi a seguito di un accordo transattivo senza riconoscimento di colpa. Le indagini penali proseguono in Grecia e in Italia, così come proseguono i contenziosi per i danni economici alle società di autotrasporto.

Il 26 febbraio 2023 un terribile evento ha ucciso più di 90 passeggeri nel naufragio dell'imbarcazione **Summer Love** partita dalla Turchia e diretta in Italia con a bordo centinaia di migranti di nazionalità afghana, palestinese, siriana, iraniana. L'evento è avvenuto in località Steccato di Cutro, provincia di Crotone, Calabria. Facciamo parte di un esteso pool di avvocati che assiste numerosi familiari delle decedute e dei deceduti, fra le quali numerose/i bambine e bambini.

Incidenti aerei

Nel settore dell'aviazione insieme a numerosi colleghi italiani e stranieri, ha assistito i familiari di due delle dieci vittime italiane del volo **AF 447** del 1° giugno 2009 tra Rio de Janeiro e Parigi CDG. Il contenzioso tra le famiglie, Air France e l'assicuratore di quest'ultima, AXA, è stato definito nell'estate del 2011 a Londra con una transazione prima del giudizio. Ha tutelato la famiglia di un giovane pilota italiano che ha perso la vita in un incidente avvenuto in Croazia e dovuto ad erronei schemi di manovre attribuibili alla scuola di volo **Pilot Training Network**, appartenente al Gruppo Lufthansa. La famiglia del giovane pilota ha accettato di definire transattivamente la causa iniziata presso il Tribunale di Roma. Stefano ha anche affiancato il collega Ermanno Zanca di Palermo tutelando passeggeri feriti nell'incidente all'atterraggio del 24 settembre 2010 all'aeroporto di Palermo Punta Raisi, volo **Windjet IV 230**.

Danni da telefonia mobile

Stefano Bertone studia da anni la questione dei **telefoni cellulari** e la possibilità, sostenuta da larga parte della dottrina scientifica indipendente, e già certificata dalla Corte di Cassazione italiana nel 2012, che le relative onde elettromagnetiche siano dannose per la salute potendo favorire l'insorgenza di tumori benigni come il **neurinoma dell'acustico**, o maligni come il **glioblastoma multiforme**, oltreché la rottura del **DNA**.

Ambrosio & Commodo tutela così la **A.P.P.L.E.** (Associazione Per la Prevenzione e la Lotta all'Elettromog) in una causa contro diversi ministeri italiani davanti al Tar Lazio, al quale si è chiesto

di ordinare una campagna informativa sui rischi per la salute. Il Governo si è costituito chiedendo il rigetto della causa.

Stefano assiste inoltre alcuni lavoratori che avevano domandato senza successo, in via amministrativa, all'INAIL, la rendita per malattia professionale per aver sviluppato tumore alla testa o alla parotide da esposizione ai telefoni cellulari di servizio.

Ad **aprile 2017** il Tribunale di Ivrea ha smentito la posizione dell'INAIL, condannandolo a pagare la rendita al lavoratore da noi assistito. Si tratta della **prima sentenza al mondo, in primo grado**, ad avere affermato che il neurinoma dell'acustico è stato **causato dall'esposizione alle radiofrequenze trasmesse dai telefoni** cellulari.

Il Tribunale è giunto a questa conclusione basandosi su di una consulenza medico legale d'ufficio. La **Corte d'Appello di Torino nel 2020** dopo una ulteriore consulenza tecnica ha confermato la sentenza di primo grado. INAIL ha accettato la sconfitta e non ha proposto appello, facendo diventare giudicata la decisione.

Identicamente è avvenuto in un altro caso deciso dalla **Corte di Appello nel 2022** ed anch'esso divenuto definitivo.

Insieme a colleghi e consulenti tecnici diversi ha patrocinato alcune **cause no profit di interesse pubblico nazionale**: nel 2019 il TAR del Lazio ha accolto la domanda dell'associazione A.P.P.L.E. di Padova contro il Governo Italiano, e ha ordinato di informare la popolazione sui rischi per la salute dall'uso dei telefoni cellulari.

Altre cause sono in corso di svolgimento, altre ancora in fase di preparazione pre-giudiziaria. In fondo e all'inizio della sua pagina trovate l'avvertimento sull'utilizzo di reti wireless e di telefoni mobili, che secondo Stefano dovrete considerare esclusivamente radio d'emergenza.

Responsabilità civile diversa

L'Avv. Bertone è poi impegnato nell'assistenza di vittime di errori medici, inquinamenti ambientali ed altri tipi di illecito contro la persona.

Nel **2023** il Tribunale di Milano ha accolto un ricorso dell'Associazione Apnoici Italiani, appresentata da Stefano e dalle Colleghe e Colleghi di studio, nonché di ADUSBEF, contro **Philips S.p.A.** e Respirationics Deutschland GmbH Kg. Con la causa si chiedeva che la società ritirasse più velocemente dal commercio alcuni **dispositivi medici non conformi** che secondo la stessa azienda esponevano gli utilizzatori a gravi rischi per la salute nonché al rischio di perdere la vita.

Philips ha proposto appello chiedendo la sospensione della sentenza del Tribunale.

Il 31 gennaio 2024 la Corte di Appello di Milano ha respinto l'appello, **dando ragione ai nostri assistiti**, confermando che l'azione correttiva spettava a Philips, che non è terminata, ed ha **condannato le società** a pagare 20.000 € al giorno di penale per non aver completato la campagna tra il 30.6.2023 ed il 30.01.2024, nonché € 10.000 al giorno dal 31.01.2024 **sino a quando tutti i dispositivi difettosi saranno stati ritirati**.

Il Ministero della Salute aveva indicato il 31.12.2022 come data ultima.

Nel **2007** ha fatto parte del gruppo di avvocati che ha assistito le famiglie dei lavoratori morti nell'incendio della **Thyssen-Krupp** di Torino, partecipando alla definizione delle strategie d'attacco, inclusa la richiesta dei danni punitivi.

Insieme ad altri colleghi ha tutelato i familiari di una vittima travolta e uccisa da un treno alla stazione di Viareggio. La causa è stata transatta da **Trenitalia**, che ha risarcito i congiunti prima del giudizio, dopo che il TAR Lazio, su iniziativa dello Studio, l'aveva condannata ad esibire tutti i documenti dell'inchiesta interna.

Insieme alla collega Chiara Ghibaudò ha rappresentato con successo una paziente in una complessa causa di responsabilità medica contro la **Fondazione Cà Granda – Ospedale Maggiore di Milano**; ha ottenuto una definizione transattiva favorevole da parte della **ASL di Belluno** per il danneggiamento, in ospedale, di uno skater statunitense feritosi in una gara di downhill; difende donne che hanno subito danni durante operazioni di chirurgia estetica, rappresenta un **detenuto ammalatosi gravemente per negligenza dell'amministrazione penitenziaria**, in una causa contro il **Ministero della Giustizia**, e coordina il gruppo di avvocati di Ambrosio & Commodo in relazione ai danni da protesi mammarie difettose "PIP".

Dieselgate

L'avv. Bertone segue per lo studio la controversia sulle emissioni inquinanti sin dal 2015: insieme ad altri colleghi ha lanciato la prima iniziativa giudiziaria in Italia nell'ottobre di quell'anno. È il difensore dell'unica parte offesa privata ad aver partecipato all'incidente probatorio disposto dal GIP del Tribunale di Verona nell'indagine della procura sui vertici VW. Per conto dello studio ed Insieme ai colleghi Bona e Oliva cura gli interessi di circa 200 italiani che con l'assistenza di colleghi in Germania hanno citato Volkswagen AG nei tribunali tedeschi nel 2019.

Insieme a colleghi italiani e stranieri indaga inoltre su ulteriori casi di danni di massa verificatisi sia in Italia che all'estero per i quali il contenzioso non è ancora stato iniziato.

Attività giudiziarie diverse

Stefano Bertone svolge inoltre attività c.d. pro bono di tutela in giudizio, cioè senza essere retribuito. A partire dal 2007, insieme a numerosi altri colleghi di Torino e fuori Torino, ha rappresentato e rappresenta persone indagate, imputate o citate in giudizio per la loro opposizione al progetto di costruzione di un'ulteriore linea ferroviaria (ad alta velocità) fra Torino e Lione, nonché cittadini che ricercano informazioni dalla pubblica amministrazione. In tale ambito rappresenta inoltre persone offese che si sono costituite parte civile in procedimenti penali contro alcuni dei soggetti favorevoli al progetto per diffamazione aggravata.

Nel 2011 ha intentato causa al Ministero degli Interni per conto di due fra i leader della tifoseria della squadra di calcio del Torino, ottenendo la revoca del divieto di trasferta del 20 maggio 2011 ad Empoli a coloro che non fossero possessori della c.d. "tessera del tifoso". In questo modo hanno potuto assistere alla partita centinaia di sostenitori granata, compreso Stefano, senza subire le limitazioni incostituzionali poste dalla 'tessera'.

È socio fondatore del Global Justice Network, di cui è presidente dal febbraio del 2023, dell'Associazione Italiana sul Danno alla Persona (AIDAP), ed è membro dell'AIDC – Associazione Italiana di Diritto Comparato, di PEOPI – Associazione Pan- Europea di Giuristi operanti nel settore della Responsabilità Civile -, e dell'ATLA – Association of Trial Lawyers of America (ora AAJ).

Ha all'attivo pubblicazioni in tema di danno alla persona:

- MONATERI, BONA, OLIVA, PECCENINI e TULLINI, Il danno alla persona, Volume II, Utet, Torino, 2000. – Cap. XXI, Danno alla persona da disastro ambientale.
- BERTONE, Il dramma internazionale degli emoderivati infetti, www.dannoallapersona.it, Torino, 2003.
- PIGNATTA, BERTONE, Sangue e Affari, storia di uno scandalo internazionale nell'industria dei farmaci, Frilli Editori, Genova, 2004.
- BONA, MONATERI, IADECOLA, BERTONE, AMBROSIO, BONZIGLIA, CASTIGLIONI, VIRZÌ, GRIBALDI e CATALANO, Il nesso di causa nel danno alla persona, Ipsoa, Milano, 2005 – Cap. VIII, Il nesso di causa nei contagi da HBV, HCV e HIV (con Marco Bona).
- BONA, MONATERI, IADECOLA, BERTONE, AMBROSIO, BONZIGLIA, CASTIGLIONI, VIRZÌ, GRIBALDI e CATALANO, Il nesso di causa nel danno alla persona, Ipsoa, Milano, 2005 – Cap. IX, Il nesso di causa nei danni da fumo (insieme a David Gribaldi e Marco Bona).
- BERTONE, Cass. Sez. U., 11 novembre 2008, n. 26972, a distanza di oltre un anno: una decisione futile, immaginaria ed intollerante, 2010, in Persona e Danno.
- BERTONE, Suor Gertrude e le nuove imposizioni di volontà: il ridicolo della mediazione obbligatoria ex d. lgs. 4.03.2010 n. 28, 2011, in Persona e Danno.
- BERTONE, ARNONE, ZANCLA “Indennizzo da vaccino: cade un ulteriore limite” – C. Cost. 107/2012, 2012, in Persona e Danno.
- BERTONE “Una telefonata (col cellulare) ti accorcia la vita – Cass. n. 17438/2012”, in Persona e Danno.
- BERTONE “Una telefonata (col cellulare) ti accorcia la vita (Cass. n. 17438/2012, seconda puntata)”, in Persona e Danno.
- LEVIS, BERTONE, Critical comment upon nature/editorial on “murky manoeuvres”, Nature: 491, 7, 2012: www.nature.com/news/murky-manoevres-1.11678.

È consulente e membro del “Comitato 210/92 ... per un'equa giustizia”, un'associazione che ha lo scopo di aumentare e migliorare la tutela per le persone colpite da infezioni da HCV e/o HIV a causa di emoderivati e sangue infetto, e di individuare e far condannare i responsabili dei crimini commessi (epidemia, omicidio colposo plurimo). Interviene regolarmente alle assemblee annuali delle associazioni Lagev – Libera Associazione Genitori ed Emofilici del Veneto e Arlafe – Associazione Regionale Ligure Affiliata alla Federazione Emofilici.

È stato relatore/moderatore a diversi convegni, tra cui:

- “Il risarcimento dei danni da trasfusione e somministrazione di sangue ed emoderivati infetti”, Palermo, Aula Magna del Palazzo di Giustizia, 18 settembre 2006
- Convegno internazionale, Italia – U.S.A. a confronto. Danni e responsabilità alla luce del nuovo codice dei consumatori, Torino, 23 maggio 2006
- Global Justice Forum 2006 – Litigating Plaintiffs' Claims Internationally – Paris, France, 18-19 maggio 2006;
- Spring Global Justice Forum 2007 – Roma, 16-18 maggio 2007;
- Giornata di studio danno alla persona. “Danneggiato: tabellato o tutelato?”, Belluno, 14 settembre 2007
- Fall 2007 Global Justice Forum – New York City, Columbia University, 2 novembre 2007.
- “Danno da sangue infetto, quali responsabilità? Dalla realtà locale al problema globale”, Trento, Facoltà di Giurisprudenza, Dip. Sc. Giuridiche ed Elsa, 23 aprile 2009
- Fall 2009 Global Justice Forum – New York City, Columbia University, 15-17 ottobre 2009

- “Il danno da farmaci. L’esperienza statunitense ed il ruolo della class action: il caso Gullone”, Torino, Consiglio dell’Ordine degli Avvocati, 13 aprile 2011.
- Fall 2011 Global Justice Forum – New York City, Columbia University, 13-15 ottobre 2011
- Fall 2013 Global Justice Forum – New York City, Columbia University, 11 ottobre 2013
- “L’utilità della scatola nera dei grandi disastri (aerei) e navali”, Torino, Centro Studi San Carlo, 19 giugno 2015.
- “Strategies for the Improvement of Working Conditions within Global Supply Chains”, Berlino, Friedrich Ebert Stiftung, September 3-4, 2015
- “Prevenzione e trattamento dei contenziosi medico-legali in malattie infettive: opinioni a confronto. La giurisprudenza. Casi clinici che hanno fatto la storia” XVII Congresso SIMIT – Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali, Torino Lingotto, 5 dicembre 2018
- “Accesso alla giustizia e patti di quota lite: quali prospettive?” Torino, Palazzo di Giustizia, 27 giugno 2019
- “Il diritto alla salute nell’era dell’elettrosmog – Rimedi di diritto civile e di diritto amministrativo” – Trento, 4 luglio 2019
- “Il diritto alla salute alla prova della tecnologia 5G”, Cosenza, Palazzo degli Specchi, 28 ottobre 2019

Competenze linguistiche

Inglese, francese e spagnolo